

PAROLA E CARITÀ

Premio Internazionale sant'Antonio

di CRISTINA SARTORI

Il Premio si propone di individuare quanti, nella loro vita e nel loro lavoro, ogni giorno trasmettono il messaggio antoniano.

Parola e Carità sono le due importanti lezioni di sant'Antonio, attuali ancora oggi, sulle quali affonda le radici la devozione antoniana. Una devozione fatta di piccole cose quotidiane, di brevi pensieri scritti, di preghiere recitate in silenzio, di visite alla tomba del "Santo Amico" per chiedere una grazia o per invocare aiuto. Questo è sant'Antonio e a lui, al suo modello di vita, si ispirano talvolta le persone comuni, cercando di trasmettere quei semplici valori: Parola e Carità. A queste due lezioni di vita si sono ispirati i frati della Basilica del Santo istituendo nel 1998, in occasione del centenario del "Messaggero di sant'Antonio", il *Premio Internazionale sant'Antonio* che si propone di individuare quanti, nella loro vita o nel loro lavoro, ogni giorno trasmettono il messaggio antoniano. Quattro sono le categorie di Premio: Testimonianza,

Solidarietà, Cinema e Televisione.

Due sono state le novità di questa quinta edizione: l'anticipazione del Premio al mese di giugno, tradizionalmente dedicato a sant'Antonio, e l'allestimento della cerimonia di premiazione in Piazza del Santo, di fronte alla Basilica, per offrire a tutta la città, e ai numerosi pellegrini, una serata di spettacolo e di solidarietà, condotta da Mike Bongiorno, il volto più noto della televisione italiana, e con la cantante Luisa Corna.

Vincitore della categoria riservata alla *Testimonianza*, padre Bernardo Cervellera, missionario del Pontificio Istituto delle Missioni Estere, giornalista e direttore di Asia News, una delle più importanti agenzie internazionali di informazione, rivolta alle immense problematiche del continente asiatico. La figura di padre Cervellera è stata scelta da una giuria di frati per il suo grande impegno nella difesa dei diritti umani in paesi nei quali nemmeno la vita stessa

è un diritto. Dal 1986 infatti, l'agenzia Asia News, apre un finestra sui paesi del continente asiatico, attraverso la testimonianza di missionari che li hanno fondato diocesi e chiese e che spesso hanno testimoniato la fede sacrificando la propria vita.

Alle notizie diffuse dalla agenzia si affianca da qualche anno anche un sito, www.asianews.it, che registra puntualmente le testimo-



MOTIVAZIONI

CATEGORIA TESTIMONIANZA E SOLIDARIETÀ

Questa la motivazione espressa dalla Giuria dei frati della Basilica del Santo per la scelta di padre Bernardo Cervellera, direttore della Agenzia Asia News, vincitore per la categoria *Testimonianza*:

“Se compito della Chiesa è abbracciare e raggiungere il mondo intero con il suo annuncio di salvezza integrale, quindi anche di pace, giustizia e rispetto dei diritti umani, il lavoro di padre Cervellera è un faro di testimonianza che fa luce sui cammini della missione futura, cammini che attendono l’interesse e l’apporto di tutti i cristiani”.

Mentre per la categoria riservata alla *Solidarietà*, vinta dal gruppo di volontariato Canadian Food for Children, fondato da Andrew e Joan Simone, la motivazione recita:

“L’incontro con Madre Teresa, nel 1981, è per loro decisivo. Vengono spinti sulle strade della condivisione con maggiore convinzione e intensità, e per questo fondano, nel 1986, il Canadian



Premiati Padre Bernardo Cervellera, missionario del Pime, direttore di «Asia News». Sotto: Andrew Simone, fondatore del «Canadian Food for Children» insieme con la moglie Joan. A sinistra: Luisa Corna e Mike Bongiorno.



Food for Children, vale a dire un’associazione che fornisce cibo ai bambini poveri. Questa azione caritativa si estende oggi a ben ventotto paesi e vive dello spirito che fu proprio di Madre Teresa di Calcutta. La filosofia che soggiace a tale impegno, e che Simone e Joan hanno fatto propria, è estremamente semplice: ama il tuo prossimo come te stesso. Dunque il Vangelo è semplice, disarmante, e indica una povertà che diventa condivisione, che crea solidarietà, che moltiplica l’amore”.

IL FILM

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA CINEMA AL FILM DI ANTONELLO BELLUCO "ANTONIO, GUERRIERO DI DIO"



In ogni edizione del Premio Internazionale sant'Antonio le Giurie esprimono anche un Premio speciale. Per l'edizione 2006, il Premio speciale della Giuria Cinema è andato al film del regista padovano Antonello Belluco *Antonio, guerriero di Dio*, interpretato dall'attore spagnolo Jordi Mollá e da Paolo De Vita nel ruolo di Fulco, nelle sale cinematografiche dallo scorso 9 giugno.

"Un'opera coraggiosa, – recita la motivazione ufficiale – perché non ha esitato a confrontarsi con un santo "difficile" come il Santo di Padova, il cui itinerario umano e religioso è tutt'altro che semplice da rappresentare in forma drammaturgia, e adattare al linguaggio cinematografico. Sant'Antonio era un intellettuale, un uomo di pensiero e di dottrina: qualità che poco si prestano a essere trasfuse in un racconto prevalentemente visivo com'è il cinema.

Un grande merito del film consiste nell'essere riuscito

a restituire la continuità e la complementarietà tra Francesco d'Assisi e Antonio: il primo più impegnato sul fronte della carità; il secondo, più su quello della teologia, del diritto e della cultura.

Il film riesce a trattare questo aspetto in modo egregio e rende quanto mai attuale il messaggio di sant'Antonio".

nianze della vita cristiana delle Chiese asiatiche, con una particolare attenzione alle problematiche del continente cinese, superpotenza economica e militare emergente, ma spaventosamente retrograda sul fronte dei diritti umani. Basti pensare al triste fenomeno dell'aborto dei feti femminili che, in alcune remote zone del paese, diventa addirittura infanticidio delle bambine appena nate, conseguenza della politica governativa di limitazione della prole che prevede un solo figlio per le coppie cinesi, meglio se maschio.

"La Cina è anche questo – spiega padre Cervellera, uno sguardo vivido dietro gli occhiali e un'aria giovanile – così come in questo sterminato paese accade spesso che sacerdoti e vescovi cristiani spariscano nel nulla. E per noi è davvero una grande difficoltà comunicare notizie di questo genere al mondo occidentale".

La stessa giuria di frati ha scelto anche il

vincitore dell'edizione 2006 del *Premio Internazionale sant'Antonio* per la categoria *Solidarietà*.

Seguendo proprio l'esempio di sant'Antonio, Andrew Alexander Simone e la moglie Joan vivono il Vangelo nella loro vita ogni giorno. Andrew, medico dermatologo nato a Toronto, classe 1938, già padre di tredici figli di cui uno adottivo, in accordo con la moglie Joan, a un certo punto della sua vita prende una decisione importante: aiutare i bambini che non hanno cibo. Così, nel 1975, entrambi fanno voto di povertà e diventano francescani secolari. Vivono senza auto e senza riscaldamento e donano tutti i proventi del loro lavoro ai bambini bisognosi attraverso l'infaticabile opera del gruppo di volontari da loro fondato, il *Canadian Food for Children* che dal 1986 fornisce cibo a bambini in 28 paesi. "Andrew e Joan sono un esempio per tutti – dicono di loro i concitta-

dini e quanti li seguono nel loro impegno – con gioia e con autentico spirito cristiano vivono la lezione del Vangelo: ama il prossimo tuo come te stesso”.

Televisione e cinema, due miti dei nostri tempi. Hanno il potere di decretare vincitori e vinti, osannare eroi, condannare perdenti, proporre stili di vista ed esempi da seguire. Per questo il *Premio Internazionale sant'Antonio* comprende anche queste due categorie, le cui giurie hanno il non facile compito di individuare, nel panorama televisivo e cinematografico, un personaggio o un film che diffondano il messaggio cristiano.

Per la categoria *Cinema*, è stato premiato un film tedesco, *La Rosa Bianca – Sophie Scholl*, già Orso d'Argento al festival di Berlino 2005 come miglior regia e miglior interpretazione femminile, e nomination agli Oscar 2006 come miglior film straniero. In questo film il giovane regista tedesco Marc Rothemund racconta un episodio drammatico della storia della Germania antinazista, la storia degli ultimi giorni di vita di una studentessa universitaria, Sophie Scholl, che, con il fratello e con alcuni amici fondò, in pieno regime hitleriano, un gruppo pacifista dal nome *La Rosa Bianca* e pagò con la vita questa sua pacifica protesta.

“Sophie aveva la mia stessa età durante il nazismo – ricorda una donna che ebbe la ventura di essere la segretaria di Hitler nel bunker di Berlino poco prima della fine della guerra – ella era consapevole dell'orrore del nazismo e lo combatté fino al martirio. Io invece feci finta di non vedere e ne diventai complice. Di fronte alla lapide che ne ricordava il martirio, capii per la prima volta, e piansi”. La motivazione ufficiale del *Premio* recita: “Il film ricostruisce la storia con realismo, senza ridondanze e restituisce allo spettatore il significato, soprattutto religioso, dell'esperienza tragica della Scholl, una giovane cattolica ariana che ebbe la forza di dire no alle mostruosità immorali di Hitler”.

Infine per la categoria *Televisione*, il vincitore morale della quinta edi-

zione del *Premio Internazionale sant'Antonio* è stato Giovanni Paolo II, attraverso le scene di un'apprazziatissima produzione televisiva. *Karol, un uomo diventato Papa* (2005) e *Karol un Papa rimasto uomo* (2006), un film in due parti TV diretto con sapiente regia da Giacomo Battiato e prodotto dalla Taodue di Pietro Valsecchi, ha convinto la Giuria. Piotr Adamczyk, interprete di Karol Wojtyła rievoca la presentazione della seconda parte del film trasmessa su Canale 5 lo scorso aprile alla presenza di Papa Benedetto XVI: “... sedevo accanto a Sua Santità. Alla fine della proiezione, quando si sono riaccese le luci, ho visto una lacrima rigare il suo volto. Per me quella lacrima è stata il più grande premio!”.

Per la motivazione ufficiale la Giuria della categoria televisione, presieduta da Andrea Piersanti, già presidente dell'Istituto Luce, ha espresso la propria scelta attraverso le qualificate parole di Papa Ratzinger. “Lo scorrere delle immagini ci ha mostrato un Papa immerso nel contatto con Dio e proprio per questo sempre sensibile alle attese degli uomini”.

30 ANNI DI VITA

CARITAS ANTONIANA

Durante la serata di consegna dei premi della quinta edizione del *Premio Internazionale sant'Antonio*, lo scorso 23 giugno, è stato riservato uno spazio alla Caritas Antoniana che con il 2007 festeggia i suoi primi 30 anni di vita.

Come ogni anno, nel mese di giugno vengono resi noti i progetti leader da sostenere con le offerte. Nel 2006 la Caritas Antoniana interverrà in tre nazioni dell'Africa: Ghana, Etiopia ed Angola.

In Ghana 150.000 euro contribuiranno a sconfiggere l'ulcera del Buruli, devastante malattia conosciuta anche come “lebbra dei bambini”; in Etiopia, 150.000 euro diventeranno vivai, allevamenti, pozzi, scuole, laboratori per sostenere 129.000 persone in sei villaggi dell'entroterra di Zway; in Angola, 227.000 euro in tre anni faranno ripartire le due strutture ospedaliere di Damba e Maquela Do Zombo distrutte dalla guerra.

Per sostenere la Caritas Antoniana, www.caritasantoniana.org.



Julia Jentsch,
interprete de
*La Rosa Bianca -
Sophie Scholl*,
film premiato.

